



Il mio Labrador

Educazione cani per disabili

Nel biennio 2019/2020, nonostante i nefasti mesi della pandemia ci abbiano messo i bastoni tra le ruote, abbiamo posto in essere e portato a termine il percorso di addestramento con il Labrador Retriever di nome Martin e xxxxxxxx; prima di passare agli aspetti prettamente professionali, colgo l'occasione per ringraziare anche a nome della famiglia di xxxx, tutto il "Gruppo Famiglie Dravet" che hanno contribuito alla realizzazione del suddetto progetto.

Dopo circa un anno di addestramento presso la nostra associazione, dove abbiamo portato a termine l'educazione di base del cane e la sua generalizzazione, abbiamo inserito lo stesso a casa di xxxx e abbiamo proseguito a domicilio la seconda parte dell'addestramento pur, come dicevamo prima con tutte le implicazioni a cui il Covid-19 ci ha presentato.

L'addestramento a domicilio prevedeva l'insegnamento alla famiglia della corretta gestione della relazione tra i due protagonisti, relazione che una volta nata doveva essere tarata sulle esigenze caratteriali e fisiche di xxxx e l'insegnamento attraverso esercizi di ricerca dei campioni di saliva ad una eventuale segnalazione di una delle tante crisi epilettiche a cui periodicamente xxxx era soggetto; la presenza e la costanza nel lavoro col cane della famiglia (Mamma xxxx e la sorella xxxx) è stata encomiabile viste anche le tristi restrizioni a cui siamo stati tutti soggetti per lunghe settimane; xxxx ha sin da subito risposto molto bene (cosa assolutamente non scontata) alla presenza del cane e all'introduzione dello stesso nella sua oramai consolidata routine.

Parlando di obiettivi, possiamo porre in evidenza innanzitutto che sin da subito, come accennato sopra, si è sviluppata nella maniera più corretta possibile, una evidente relazione ed un evidente coinvolgimento reciproco che ha portato ad un importante sostegno psicologico di Martin nei confronti di xxxx; un altro aspetto direi estremamente positivo è l'abbandono quasi totale da parte di xxxx della sedia a rotelle per i suoi spostamenti, la presenza del cane, il doversene "prendere cura" attraverso le quotidiane passeggiate che sono necessarie o addirittura obbligatorie per mantenere un corretto assetto psico-fisico dell'animale, hanno fatto sì che si accantonasse la pigrizia e la volontà di spostarsi solo con la carozzina, a favore di un più autonomo aspetto locomotorio.

L'aspetto psicologico ha tratto benefici anche dalla possibilità di xxxx di poter svolgere (in base ovviamente alle sue possibilità) giochi specifici con Martin che nonostante la mole e la giovane età ha assecondato e asseconda tutt'ora con delicatezza e propositività.

Sul lato epilessia, non si sono verificati casi di spontanea segnalazione di una crisi (aspetto ahimè prevedibile visto l'attuale stato dell'arte in merito all'addestramento di questo tipo di cani per questa specifica patologia), ma dati alla mano dal momento dell'ingresso di Martin nella vita di xxxx, anche (per onestà intellettuale) aiutati da un cambio di routine farmacologica, abbiamo notato un'importante diminuzione del numero di crisi.

Sperando di aver fatto cosa gradita e sempre a disposizione per qualsivoglia questione, colgo l'occasione per ringraziarvi nuovamente ed augurare a tutti voi un radioso futuro.

Treia, li 30/03/2023

ASD IL MIO LABRADOR

Andrea Zenobi